

IL PROCESSO E' ENTRATO NEL VI-
VO IERI IN TRIBUNALE - ORA, TRA
LENER E SINDACATO AVVOCATI...

Lo scontro è aperto

La causa (rinviata al 1° feb-
braio) muoverà dal proce-
dimento Calabresi - Baldelli

LO SCONTRO tra l'avvocato Michele Lener e i componenti del consiglio direttivo del Sindacato milanese degli avvocati e dei procuratori è cominciato praticamente ieri alla seconda sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Bruno Siclari. Ieri mattina è stato preparato il terreno di questa battaglia, che si svolgerà muovendo dal processo Calabresi-Baldelli, conclusosi con la ricusazione del presidente del collegio giudicante, dottor Carlo Biotti, per concludersi con l'analisi del comunicato emesso dal Sindacato avvocati contro la denuncia presentata dall'avvocato Michele Lener nei confronti del professor Carlo Smuraglia, difensore della vedova di Giuseppe Pinelli.

L'avvocato Lener si era ritenuto diffamato dall'affermazione contenuta nel comunicato, secondo il quale la denuncia per calunnia contro il difensore della vedova di Pinelli era da considerarsi un atto « intimidatorio », l'ultimo di una serie di mosse processuali, secondo gli avvocati del Sindacato, per impedire una inchiesta approfondita sul « caso Pinelli ».

Ieri mattina, l'avvocato Vittorio D'Aiello, a nome del collegio di difesa del Sindacato, ha avanzato una serie di richieste che hanno chiarito i limiti e l'ampiezza del dibattito, che investe problemi di libertà nell'azione del difensore e nell'esercizio del diritto di critica, in questo caso ritenuto superato, fino alla diffamazione, dall'avvocato Lener, che si è costituito parte civile con l'avvocato Alfredo De Marsico.

Il Tribunale, respingendo le richieste dell'avvocato De Marsico di ascoltare alcuni testimoni, ha accolto le istanze dell'avvocato D'Aiello di acquisire agli atti sia la denuncia dell'avvocato Lener contro il professor Smuraglia sia tutto il fascicolo della ricusazione del dottor Biotti, riservandosi

di accogliere le altre richieste nel corso della causa.

Prima di rinviare il processo al 1° febbraio, il Tribunale ha ascoltato tutti i dodici imputati, che si sono rimessi alle ampie dichiarazioni rese dal presidente del Sindacato, avvocato Giorgio Covi. Egli ha rivendicato il diritto di criticare un atto ritenuto lesivo delle funzioni del difensore.

Per accusa di vilipendio chiesto proscioglimento

Il PM dottor Ferdinando Pomarici ha chiesto l'archiviazione di un procedimento per vilipendio alla magistratura, a carico di Massimo Natoli, segretario della sezione « Carminelli », di via Archimede, del PCI, già aggredita una volta da neofascisti. Il Natoli era stato incriminato perchè, in seguito a un attentato contro la sezione, era stato esposto un cartello di « accusa contro i fascisti, che operano con la complicità del governo ed incoraggiati dalla generosità di certa magistratura ».

Il PM ha chiesto il proscioglimento perchè non esiste alcun elemento di prova per attribuire al Natoli la responsabilità dell'affissione del cartello incriminato. Inoltre, il PM non ha ravvisato nelle frasi del cartello elementi di vilipendio, essendo le accuse di favoritismo all'estrema destra rivolte non all'intera magistratura, ma solo a singoli magistrati, il che fa venir meno la sussistenza del vilipendio.